



FEDERCHIMICA  
CONFINDUSTRIA

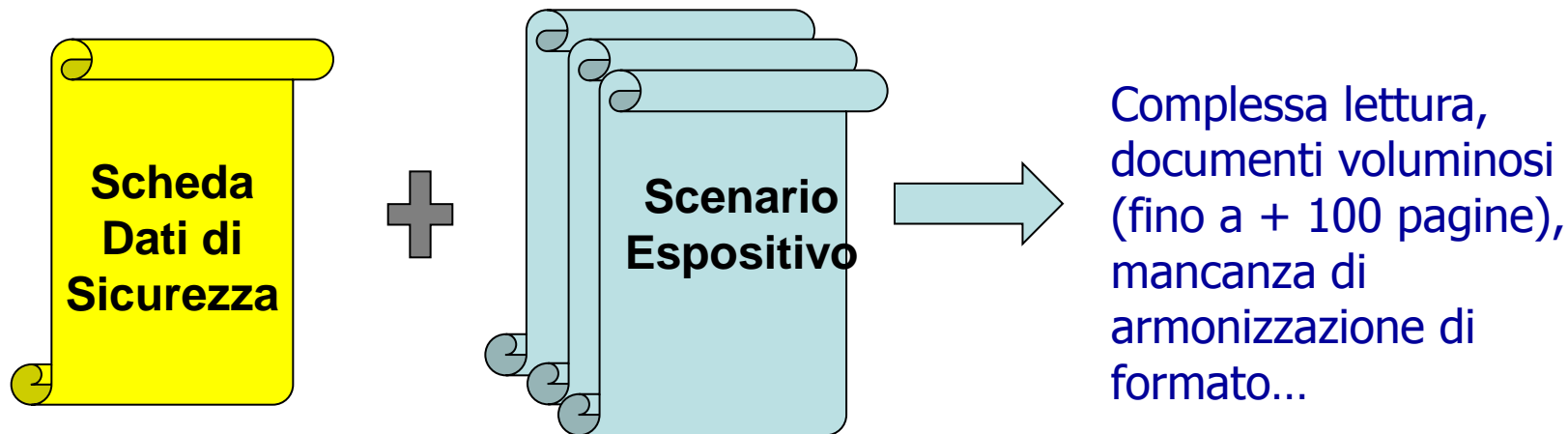
# **“Criticità nella SDS: l’esperienza dell’industria”**

Ilaria Malerba

Area Sicurezza Prodotti e Igiene Industriale

2 Luglio 2014

# Le "nuove" Schede Dati di Sicurezza



Dal 1 dicembre 2010 nuovo formato in base al Regolamento 453/2010 (inserimento classificazione CLP, richiesta di maggiori informazioni e di dati, maggior numero di sottosezioni ...)



Dal 1 dicembre 2010: uno o più Allegati per specifico uso. Solo in caso di sostanza registrata REACH e classificata pericolosa.

# Alcune criticità per il compilatore della SDS

- **Nuove informazioni** riguardanti la pericolosità del prodotto derivate dalla registrazione REACH che determinano, a volte, classificazioni differenti da quelle di legge.
- **Classificazioni differenti**, per una stessa sostanza, inviate da fornitori diversi. Difficoltà nello stabilire quale delle classificazioni è quella corretta.
- **Difficoltà nel reperire**, soprattutto per le PMI, **dati/informazioni** tossicologiche ed ecotossicologiche su sostanze e miscele
- Impossibilità di far riferimento all'**Inventario C&L** che contiene, ad oggi, un numero elevato di classificazioni differenti anche per sostanze con classificazione armonizzata

Utilità Banca Dati SDS

# Alcune criticità per il compilatore della SDS

- **Difficoltà nell'individuare «range generici»** di concentrazione, alla sez.3, coerenti con la classificazione riportata
- **Gestione di decine/centinaia di prodotti** che, a volte, differiscono solo per la composizione degli ingredienti e non per la classificazione.



- Assenza di un sistema informatizzato per riportare le informazioni provenienti dalla registrazione alla SDS.
- Ritardi nell'aggiornamento degli strumenti informatici per l'elaborazione delle SDS in considerazione anche delle diverse lingue comunitarie.

# Alcune criticità per il compilatore della SDS

- Presenza, nella sezione 8, di **nuovi dati quali DNEL e PNEC** che spesso differiscono dai valori di legge stabiliti dalla normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Richiesta di **indicazioni più dettagliate** ad es. sui DPI da riportare alla sez.8 che però sono rivolte a usi specifici e condizioni particolari che possono differire dalle reali condizioni d'uso del proprio cliente



# Problematiche aperte: numero telefonico di emergenza

Non esiste ancora un organismo di consulenza ufficiale preposto a ricevere le informazioni sulla salute, come da regolamento CLP e come previsto anche dalla Dir.99/45/CE, bisogna indicare un n. telefonico di emergenza (di un servizio in grado di intervenire in caso di emergenza sanitaria che dispone delle informazioni sul prodotto).



Confusione dovuta a indicazioni discordanti su quale numero riportare in SDS

# Problematiche aperte: interpretazione Art.8.5 del CLP

“Le nuove prove relative ai pericoli fisici eventualmente effettuate ai fini del presente regolamento, al più tardi dal 1/1/2014 si conformano a un **pertinente sistema di qualità riconosciuto** o sono effettuate da parte di laboratori che si conformano a un **pertinente modello di riferimento riconosciuto**”



## FAQ 268 What are the quality requirements when testing for physical hazards?

According to Article 8(5) of the CLP Regulation where new tests for physical hazards are carried out for the purposes of this Regulation, they shall be carried out, at the latest from 1 January 2014, in compliance with a relevant recognised quality system or by laboratories complying with a relevant recognised standard. The provisions of that Article are further detailed in section 2.1.5 "Quality" of the Guidance on the Application of the CLP criteria. According to the Guidance, even though the quality requirement does not become immediately effective, it is highly recommended to do so if reasonably possible. In general, the following alternative strategies can be pursued:

1. Compliance with the principles of good laboratory practice (GLP) (as formerly required by the DSD).
2. Accreditation according to EN ISO/IEC 17025 "General requirements for the competence of testing and calibration laboratories" (a relevant recognised standard).
3. Other internationally recognised standards of comparable scope.

Any testing organisation that carries out physical hazard tests for classification purposes can therefore choose how to fulfil the quality requirements of CLP.

FAQ non chiarificatrice

# Problematiche aperte: modalità di trasmissione SDS

Problemi nell'archiviazione informatica e cartacea delle eSDS (voluminose a causa della presenza degli scenari espositivi).  
Maggior complessità e novità delle informazioni rilevanti compreso lo scenario di esposizione.

## Modalità di trasmissione delle sds:

Parere ECHA (LG ECHA february 2014) :

“simply posting a copy of an SDS (or an update to one) on a web site alone would not be considered as having complied with the duty to “provide”.

La messa a disposizione della SDS su un sito internet non ottempera al dovere di fornire attivamente la SDS all'utilizzatore a valle.

In considerazione del volume delle SDS appesantite dagli scenari di esposizione è in discussione la possibilità di mandare via mail un link che colleghi direttamente il destinatario alla SDS.



## Problematiche aperte: individuazione responsabile dell'immissione sul mercato

In caso di **OR, conto terzi, figure intermedie** che svolgono, ad esempio, unicamente la funzione di sdoganare il prodotto **non è chiaro chi si deve assumere il ruolo di responsabile dell'immissione sul mercato** del prodotto e quindi figurare sulla SDS e sull'etichetta di pericolo.

# Problematiche aperte: conferma avvenuta ricezione della SDS da parte del cliente

Richiesta a livello nazionale prevista dalla Circolare 7 gennaio 2004 del Ministero della Salute.



Onere aggiuntivo per le aziende italiane

*La richiesta di conferma avvenuta ricezione si riferisce all'art.14 della Direttiva 99/45 abrogato dal Regolamento REACH.*

N.B. non essendo specificata la modalità di evidenziare la tracciabilità dell'invio, solitamente le Imprese, a seconda del sistema utilizzato, tengono in evidenza le notifiche di invio per es. nel caso di invio e-mail

## Problemi correlati ad un **ES**

- Mancanza di un format armonizzato ed informatizzato a livello EU (l'industria-CEFIC ha predisposto un format tramite ECETOC TRA).
- Traduzione nella lingua del paese in cui il prodotto viene immesso sul mercato, mancanza di frasi standardizzate.
- Difficoltà nell'interpretazione dei dati (definizione di format affinché l'allegato sia facilmente leggibile e applicabile).
- Necessità di formazione adeguata.
- SDS consistenti a causa della presenza di ES voluminosi.
- Mancanza di indicazioni su come predisporre uno ES per le miscele.

## Problemi correlati ad un ES

- Mancanza di armonizzazione nella definizione degli usi.
- Presenza di ES diversi (contenenti misure di gestione del rischio e condizioni operative differenti) per una stessa sostanza.
- Difficoltà di interpretare e utilizzare le nuove informazioni contenute nelle SDS nell'ambito di altre normative (es. D.Lgs. 81/2008, Seveso, Rifiuti).
- Per il D.Lgs. 81/2008 in particolare coerenza RMM con VdR e interpretazione dei valori DNEL confrontati con i TLV.

# Alcuni suggerimenti utili per le aziende

- Tenere traccia, sulla base del sistema utilizzato, dell'invio e dell'avvenuta ricezione della SDS da parte dei propri clienti
- Cercare di mantenere documentazione delle informazioni/dati utilizzati per classificare un prodotto, anche nel caso in cui il prodotto sia da considerarsi non pericoloso
- Nel caso in cui i fornitori abbiano inviato per una stessa sostanza SDS con classificazioni differenti contattare il fornitore e discutere con lui sull'attendibilità delle informazioni su cui si basano le classificazioni. Documentare tale richiesta.
- Se si hanno dubbi sulla correttezza delle informazioni riportate in SDS contattare il proprio fornitore segnalando le criticità

## Proposte alle nostre autorità

- Richiesta di supporto tramite predisposizione di documenti guida/circolari che aiutino a indirizzare le Imprese nella corretta applicazione della norma.
- Richiesta di supporto nell'interpretazione di alcuni punti della normativa che sono poco chiari anche a livello Europeo. In tal caso si auspica flessibilità in sede di vigilanza, in quanto alcune prescrizioni devono essere chiarite per poter essere applicate dalle Imprese.
- Armonizzazione a livello nazionale nelle richieste avanzate dalle autorità di controllo locali.

**Grazie per l'attenzione!**